

Le donne e i loro ministeri nella Chiesa primitiva

Maria Maddalena – portavoce delle donne nella cerchia delle discepolo attorno a Gesù, incaricata dell'annuncio della resurrezione. **Apostola degli Apostoli**

Tabità – Discepola e guida della comunità di Ioppe

Lidia – Patrona e guida di un gruppo organizzato di donne e di una comunità domestica a Filippi, di cui presiede le celebrazioni

Giunia – Apostola del primo secolo a Roma. Paolo, nella Lettera ai Romani, la saluta chiamandola «insigne» tra gli Apostoli

Febe – Diaconessa e patrona della comunità di Cencre (primo secolo); latrice e interprete della Lettera di Paolo alla comunità di Roma

Debora, Maria, Hulda e Anna – Profetesse di Cesarea, primo secolo. La loro attività e le loro guarigioni vengono tramandate da scrittori coevi come Eusebio

Tecla – Apostola e missionaria, primo secolo; riceve da Paolo l'incarico di «andare e insegnare la Parola di Dio»; ancora oggi viene venerata nella Chiesa orientale come «prima martire e uguale agli Apostoli»

Ammione – Sacerdotessa in Frigia/Asia Minore, terzo secolo, riconosciuta come tale dalla propria comunità

Anna – Diaconessa a Roma, catechista e direttrice spirituale di donne

Nana – Profetessa in Asia Minore, quarto secolo, nota per l'intensità della sua preghiera, legata alla liturgia

Olimpia – Diaconessa a Costantinopoli, quarto secolo, consigliera del vescovo e fondatrice di una comunità femminile

Nino – Apostola, quarto secolo, di cui nelle agiografie si dà testimonianza anche come «evangelista»; insegnante di teologia e missionaria in Georgia

Cale – Sacerdotessa a Centuripe (Sicilia), quarto-quinto secolo, nel ministero posta sullo stesso piano degli uomini

Teodora – Vescova a Roma, ottavo secolo. Un mosaico che la raffigura si trova nella Cappella di San Zeno nella Basilica di Santa Prassede

Questi sono i nomi di alcune ma ci sono state centinaia di donne con funzioni ministeriali nella Chiesa primitiva. Senza la loro attività missionaria non esisterebbe l'Occidente cristiano.

Angelika Fromm / Annegret Laakmann (Oktober 2008)

Spiegazioni

Apostolo/Apostola

È colui o colei che dà testimonianza della resurrezione. A molte donne è stato dato questo titolo, che nella Chiesa primitiva non è limitato ai «Dodici» (discepoli). Nemmeno Paolo era uno dei «Dodici».

Profeta/Profetessa

Proclamatore/proclamatrice carismatico/a dell'annuncio di Dio. Questo ministero, già nell'ebraismo, viene considerato più importante del ministero sacerdotale. Il Padre della Chiesa Origene (secondo-terzo secolo) riconosce «che anche le donne possono avere parte alla grazia della profezia».

Patrono/Patrona

Guida di una comunità domestica. Le patrone, nell'antichità, erano donne autonome e spesso agiate, influenti e dotate di potere, che mettevano a disposizione della comunità cristiana la propria casa. Anche Paolo si è servito del loro patronato.

Diacono/Diaconessa

Nelle comunità paoline, il diaconato definisce l'incarico di annunciare la Parola e di guidare e amministrare la comunità. In seguito, le diaconesse vennero consacrate in diversi rituali, nei quali erano presenti tutti gli elementi propri della consacrazione degli uomini. Le diaconesse facevano parte dell'alto clero. L'ordinazione delle diaconesse è documentata fino al settimo secolo nella Chiesa occidentale e fino al tredicesimo in quella orientale.

Sacerdote/Sacerdotessa

Fino al sesto secolo esistevano comunità cristiane che ordinavano sacerdotesse. Il sinodo di Laodicea (quarto secolo) dispose che alle donne nella Chiesa non fosse consentito assumere il ruolo di presbitero o presidente.

Vescovo/Vescova

Le donne che si fregiavano del titolo di «episcopa» nelle ricerche scientifiche vengono sempre intese come mogli di un vescovo. Eppure Bonoso, marito di Teodora, non era vescovo e non ricopriva nessun altro ministero ecclesiale.

***Ministero delle donne : una realtà nella Chiesa primitiva,
indispensabile nella Chiesa di oggi!***

Angelika Fromm / Annegret